

## **OBBLIGHI ITTIOGENICI**

Si tratta di un servizio di pubblico interesse che nelle province di Vicenza, Padova, Città metropolitana di Venezia, Treviso, Rovigo e Verona, viene gestito, per conto della Giunta Regionale, dall'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (art.2 comma 1, L.R. 28.11.2014, n.37), mentre, la provincia di Belluno, per il territorio di riferimento, in base alla L.R. n. 30/2018, art.9, comma 2, lettera d, ne effettua la gestione in piena autonomia.

L'attività degli obblighi ittiogenici si fonda su due capisaldi principali. Il primo è la prescrizione di opere necessarie nell'interesse della pesca. Il secondo è la gestione e la pianificazione dei ripopolamenti ittici dei corsi d'acqua del territorio regionale. Questi ultimi sono a conseguenza degli sfruttamenti delle risorse idriche da parte dei concessionari di derivazioni d'acqua, per usi diversi, concessionari che sono assoggettati all'obbligo ittiogenico, secondo quanto previsto dall'art. 6 del R.D. del 22.11.1914 n. 1486 e dall'art. 10 T.U. del 08.10.1931 n. 1604.

La prescrizione prevede, a mitigazione della mancanza di “scale di rimonta”, piani inclinati, ecc..., l'assoggettamento del concessionario all'obbligo di semina di avannotti – esemplari delle diverse specie ittiche, entro l'anno di età.

Le scale di rimonta sono dispositivi idonei a consentire il passaggio dei pesci da un tratto di fiume ad un altro, superando uno sbarramento che limita le migrazioni delle diverse specie, non garantendo la continuità riproduttiva.

Per la determinazione monetaria dell'obbligo di semina si applica la metodica di calcolo per l'imposizione dell'obbligo ittiogenico approvata con DGR n.1381/2012.

L'obbligo di semina viene quantificato tenendo conto sia del volume idrico derivato sia di un insieme di parametri che come si è dimostrato influenzano qualitativamente, e quantitativamente i popolamenti ittici. Vengono considerati tre comparti ben distinti: un comparto Ambientale, uno Idraulico ed uno Amministrativo. Per ogni comparto si considerano uno o più parametri. Per ogni parametro a sua volta ci si avvale di diversi fattori che lo influenzano, assegnando loro un coefficiente di incidenza, espresso in percentuale.

L'obbligo ittiogenico così calcolato si traduce in un numero specifico di individui, appartenenti a una determinata specie ittica, oggetto di tutela, così come stabilito dalla Carta Ittica; individui che la ditta concessionaria dovrà immettere annualmente nello stesso corpo idrico o in un altro corso d'acqua, all'interno del medesimo bacino idrografico, nell'areale di pertinenza delle popolazioni ittiche che subiscono gli effetti dell'intervento.

Nel caso in cui ci sia la necessità di modificare l'obbligo ittiogenico, vengono ponderate le eventuali variazioni, sia in merito alla specie, sia alla pezzatura, secondo quanto previsto dalla Carta Ittica, tenendo presente che, per tutte le derivazioni già assentite, dove cioè l'obbligo ittiogenico sia già stato stabilito nei rispettivi disciplinari di concessione, la conversione avviene commutando il tutto in un quantitativo di valore pari alla prescrizione originaria.

Di seguito si riporta la tabella di calcolo per la sua quantificazione:

codice derivazione:		moduli derivati:		uso:		ditta:	
moduli derivati	N	NUMERO di moduli	1M=100 l/s				
	V	VALORE del modulo	valore in euro		26,0		
parametro ambientale	C	I.F.F. Indice funzionalità fluviale	sotto parametro		coeff. incidenza		
			I		1,25		
			II		1,20		
			III		1,10		
			IV		1,05		
V		1,00					
parametri idraulici	U	USO della derivazione	industriale		1,25		
			consumo umano		1,20		
			igienico*		1,15		
			ittigenico**/idroelettrico(≥ 100Kw)		1,10		
			micro idroelettrico (<100Kw)		1,05		
			irriguo/vivificazione		1,00		
	D	DURATA della derivazione	1 - 6 mesi		1,00		
			7 - 12 mesi		1,05		
	R	RESTITUZIONE dell'acqua	1-500 m / Colature in falda		1,00		
			oltre 500 m		1,10		
NO			1,30				
S	SOTTRAZIONE idrica in relazione alla portata nat.misurata in periodo magra	< 50%		1,00			
		> 50%		1,20			
costo amministrativo	K	CANONE minimo di gestione	valore in euro		70,0		
* zootecnico-antincendio e igienico riferito a strutture varie-impianti sportivi e industrie-autolavaggio e lavaggio strade.							
** piscicoltura - irrigazione attrezzature sportive ed verde pubblico.						<b>totale</b>	
<b>O.I. = (N*V)(C*U*D*R*S)+K</b>							
N = NUMERO di moduli derivati							
V = VALORE del modulo							
C = coefficiente di incidenza I. F.F. "Indice di funzionalità fluviale"							
U = coefficiente di incidenza in funzione dell'USO dell'acqua pubblica							
D = coefficiente di incidenza in funzione della DURATA della derivazione							
R = coefficiente di incidenza in funzione della RESTITUZIONE dell'acqua derivata							
S = coefficiente di incidenza in funzione della SOTTRAZIONE d'acqua in relazione alla portata naturale del corpo idrico misurata in periodo di magra							
K = CANONE minimo di gestione							

I dati riportati in seguito sono relativi alla gestione degli Obblighi ittigenici in capo dall' Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario.

### Azioni di Ripopolamento

Lo scopo principale del ripopolamento è il reintegro di quelle popolazioni ittiche che risultino impoverite, tutelando così la pescosità dei nostri fiumi.

Le specie ittiche di particolare interesse conservazionistico e/o alieutico, oggetto di ripopolamento sono: la trota marmorata (ceppo Adige, Brenta e Piave), la trota fario, il temolo (ceppo adriatico), la tinca, la carpa, il persico reale, il luccio italiano, lo storione cobice e l'anguilla europea.

Il materiale ittico oggetto di semina deve essere conforme a specifici requisiti, subordinati all'origine e alla qualità della produzione. Nello specifico si richiede:

per la specie anguilla europea *-Anguilla anguilla-* la documentazione che attesti sia la sua provenienza (CITES regolamento n. 318/2008 della Commissione delle Comunità Europee), sia l'appartenenza alla specie *Anguilla anguilla*;

per le specie luccio italiano *-Esox cisalpinus-* e storione cobice *-Acipenser naccarii-* la documentazione che attesti l'appartenenza alla specie citata;

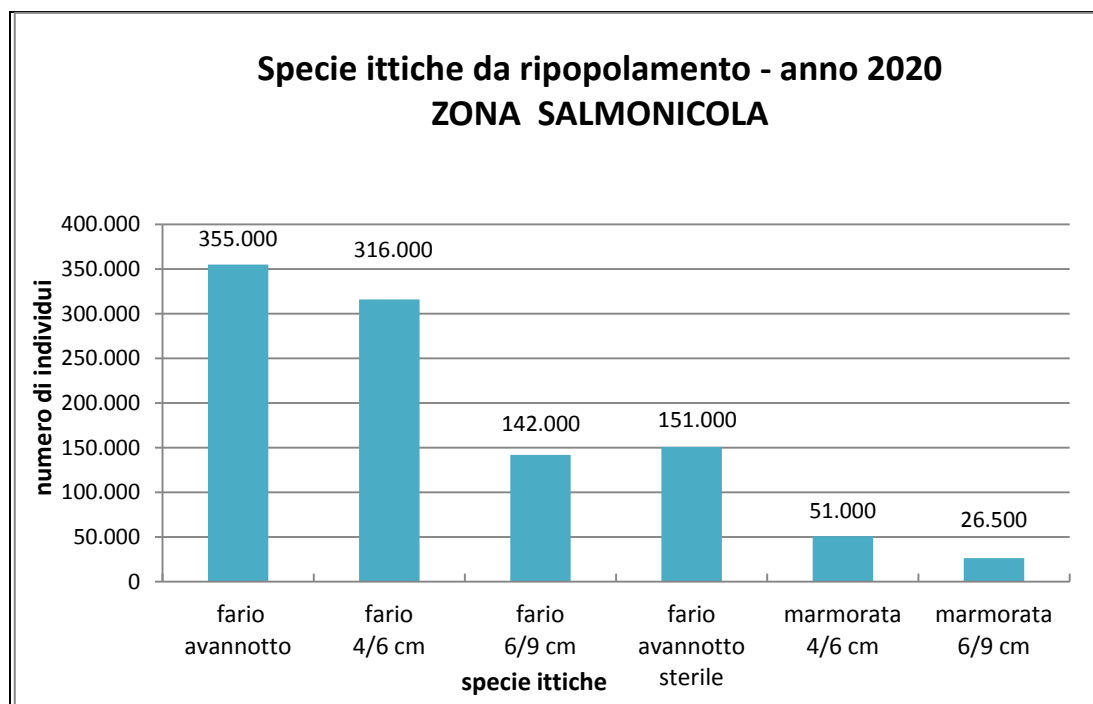
per la specie temolo -*Thymallus thymallus*- la documentazione che attesti l'appartenenza al ceppo adriatico;

per la specie trota fario – *Salmo trutta* - sterile la documentazione che attesti la ploidia per la specie al fine di comprovare il grado di sterilità del materiale da seminare.

per la specie trota marmorata –*Salmo marmoratus* - gli esemplari devono provenire da Impianti ittiogenici specializzati a ciclo completo di produzione, a partire da riproduttori selezionati, catturati nel bacino idrografico di riferimento (Bacino Brenta, Adige e Piave). La provenienza e la caratterizzazione genetica e fenotipica dei riproduttori di trota marmorata e/o del lotto da immettere deve essere attestata da idonea documentazione.

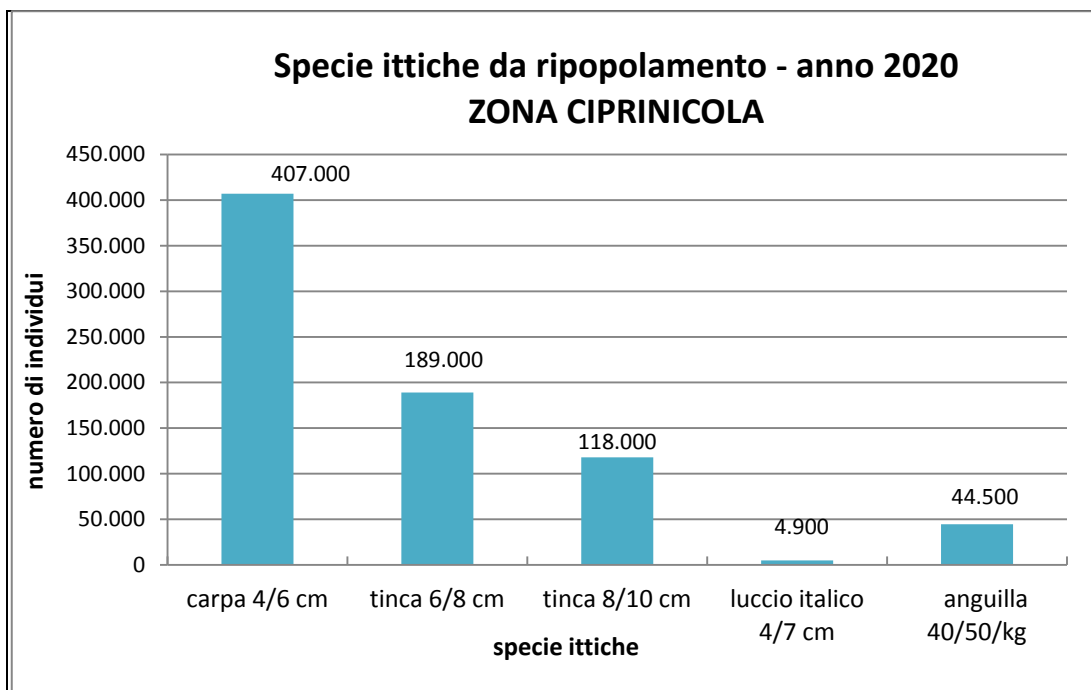
Vengono prelevati, inoltre, campioni di materiale ittico al momento della semina per sottoporli ad analisi di controllo presso riconosciuti Enti nazionali, per le verifiche delle caratteristiche richieste, al fine di confermare la bontà dei lotti.

Le specie oggetto di ripopolamento in zona A – salmonicola – risultano essere la trota fario e la trota marmorata (ceppo Brenta, Adige e Piave); il periodo di semina per questi esemplari va da febbraio e settembre. Nel grafico sottostante si riportano i quantitativi previsti di immissione in zona A per l'anno 2020 diversificati per specie e pezzatura, per un totale complessivo di circa 960.500 unità.



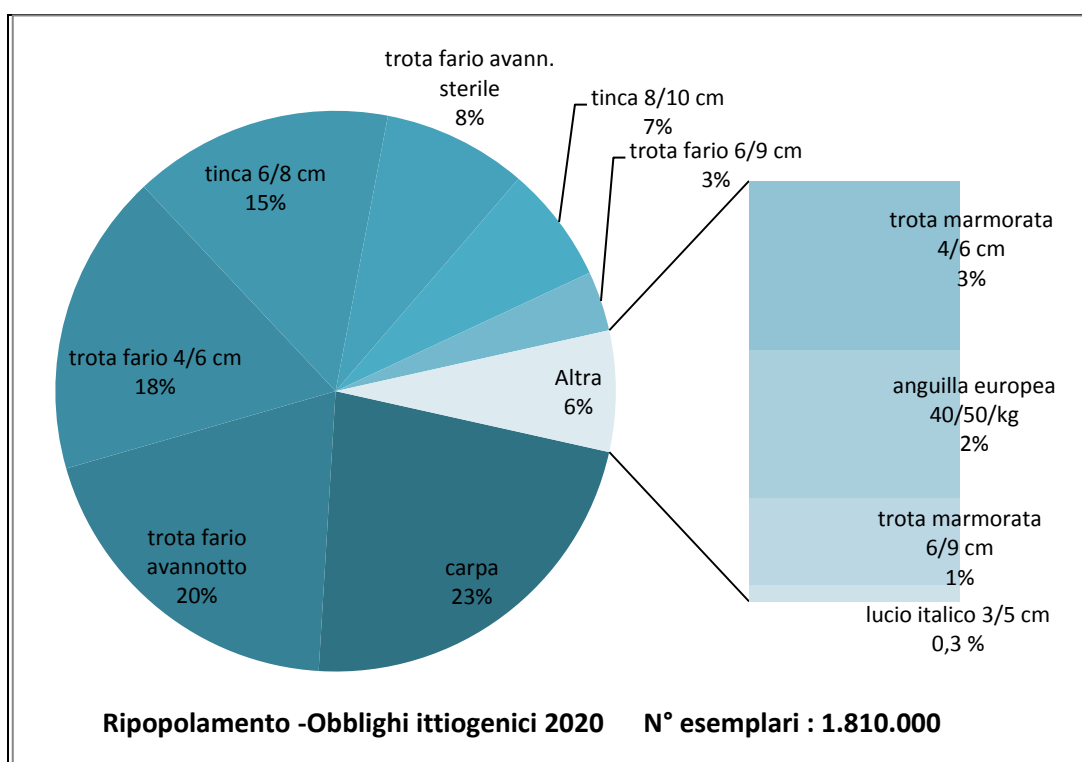
Le specie oggetto di ripopolamento in zona B - ciprinicola – sono le specie carpa, tinca, anguilla europea e luccio italiano; gli esemplari vengono seminati da aprile a novembre.

Nel grafico sottostante si riportano i quantitativi di immissione previsti in zona B per l'anno 2020 diversificati per specie e pezzatura, per un totale complessivo di circa 850.000 unità.



Come si evince dai dati sopraccitati, le specie maggiormente seminate risultano essere la trota fario, nelle diverse pezzature, pari al 49% del totale; seguita dalla carpa con il 23% e dalla tinca con il 22%; le semine di trota marmorata ceppo Brenta, Adige e Piave, anguilla europea e luccio italico raggiungono invece il 6% del totale complessivo.

Nel grafico sottostante si riportano le percentuali di immissione in zona A e zona B per l'anno 2020, diversificate per specie e taglia, per un totale di circa 1.810.000 unità.



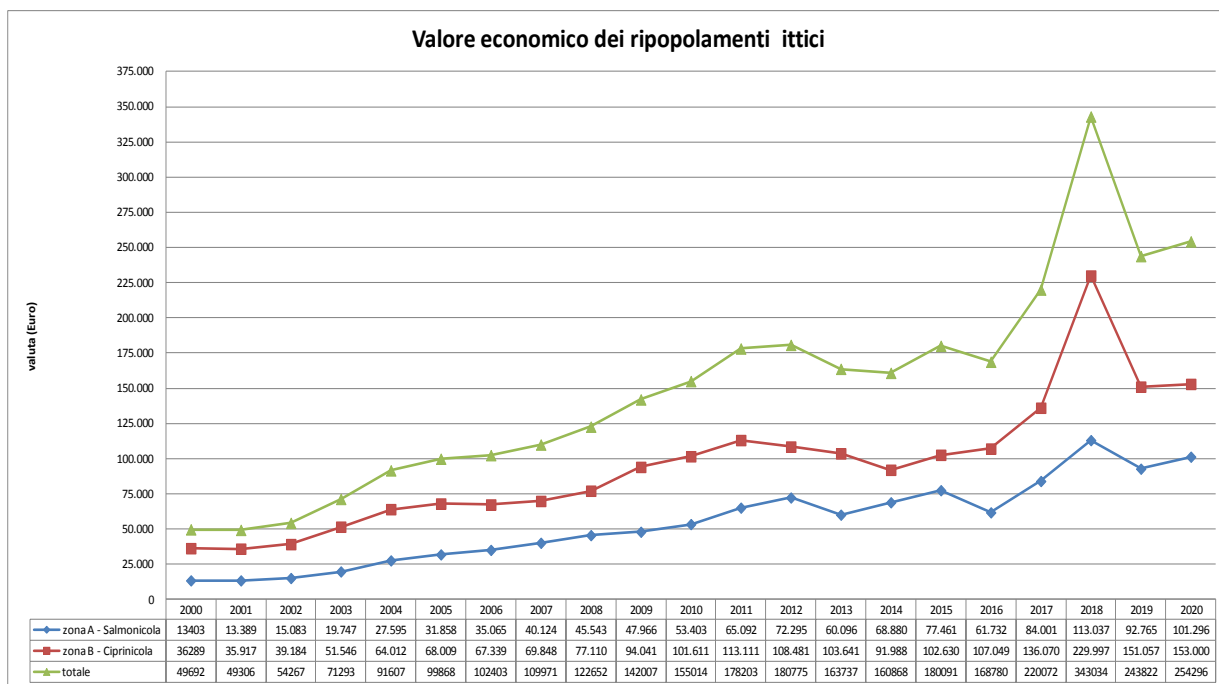
Nella tabella seguente si riportano in dettaglio i quantitativi numerici di materiale ittico da ripopolamento per la zona salmonicola e la zona ciprinicola, suddivisi per specie e pezzatura, relativi agli anni 2015 – 2020 per le province di Vicenza, Treviso, Padova, Verona, Città metropolitana di Venezia e Rovigo.

<b>specie ZONA B</b>	<b>pezzatura</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
carpa	4-6 cm	297.130	283.740		472.417	438.500	406.730
carpa	10-12 cm	-	-	203.352	-	-	-
tinca	4-6 cm	16.700	16700	38.300	-	-	-
tinca	6-8 cm	167.385	168.385	186.548	394.377	336.139	271.080
tinca	8-10 cm	91.100	91.730	99.730	101.583	140.395	122.000
luccio	4-7 cm	2.020	4.281	12.991	16.290	-	4.845
ragani anguilla	30/50 ind/kg	564	650	-	26.925	40.564	44.429
<b>sub totale</b>		<b>574.899</b>	<b>565.486</b>	<b>540.921</b>	<b>1.011.592</b>	<b>955.598</b>	<b>849.084</b>
<b>specie ZONA A</b>							
trota marmorata	avannotto	45.844	15.174	46.250	38.428	3.000	-
trota marmorata	4-6 cm	23.480	32.595	31.922	50.730	46.300	50.714
temolo	6/9 cm	-	-	-	-	10.000	-
trota marmorata	6-9 cm	12983	-	13.533	20.325	-	26.200
trota marmorata	15-18 cm	-	-	-	-	11.860	-
trota fario sterile	avannotto	-	81.450	-	-	-	150.700
trota fario sterile	4-6 cm	-	-	-	278656	12.100	-
trota fario sterile	6-9 cm	60.920	49010	-	-	-	-
trota fario sterile	12-15 cm	4.890	-	-	-	-	-
trota fario	avannotto	322.600	372.600	413.318	14.500	27.500	354.500
trota fario	4-6 cm	218.700	308.350	309.053	431.111	389.171	315.861
trota fario	6-9 cm	155.450	109.450	137.840	88.234	43.750	62.500
trota fario	12-15 cm	7.225	-	-	-	-	-
<b>sub totale</b>		<b>852.092</b>	<b>968.629</b>	<b>951.916</b>	<b>921.984</b>	<b>543.681</b>	<b>960.475</b>
<b>TOTALE</b>		<b>1.426.991</b>	<b>1.534.115</b>	<b>1.492.837</b>	<b>1.933.576</b>	<b>1.499.279</b>	<b>1.809.559</b>

Nonostante nel corso degli anni la pezzatura degli individui immessi sia variata, con uno spostamento verso taglie maggiori, è comunque possibile apprezzare un incremento nel numero di individui seminati.

## Ambito economico

Di seguito si riporta il valore economico dei ripopolamenti per l'adempimento degli obblighi ittigenici, nelle province citate precedentemente, nell'ultimo ventennio di attività.



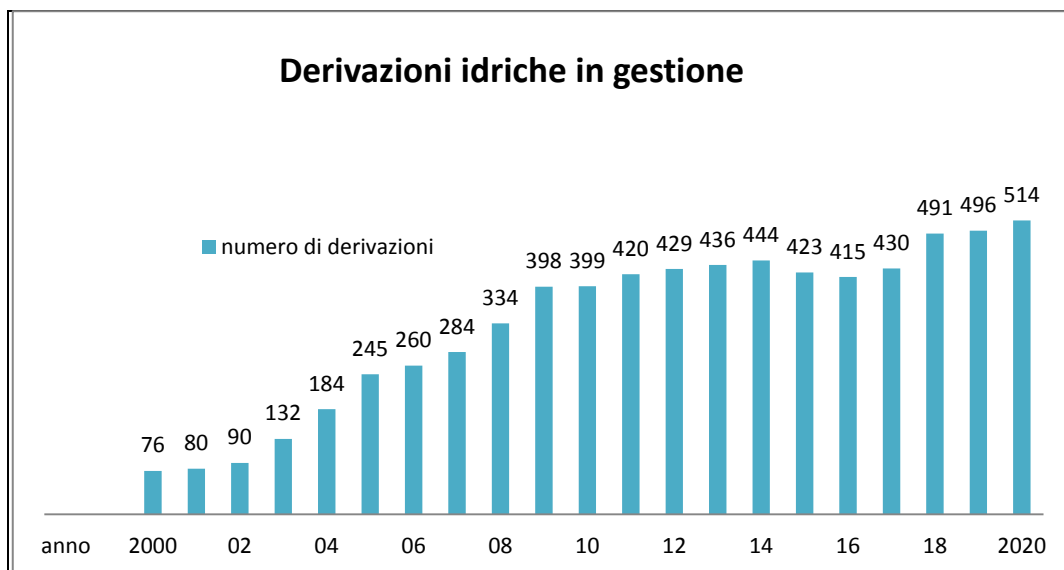
I decrementi nel numero di derivazioni che si evidenziano dal 2011 al 2015 in zona A e in zona B, sono dovuti sia alla chiusura di numerose piccole aziende concessionarie, legate prevalentemente al mondo agricolo ed idroelettrico, sia alla chiusura definitiva della Centrale ENEL di Rovigo.

Gli incrementi registrati a partire dall'anno 2016, con un picco importate nell'anno 2018, sono invece dovuti al recupero dell'evasione da parte di concessionari che negli anni precedenti non ottemperavano gli obblighi ittigenici e che sono stati indotti a seminare in un'unica soluzione il materiale ittico dovuto, non solo per l'anno in corso, ma per l'intero periodo.

## Derivazioni assoggettate all'obbligo ittigenico

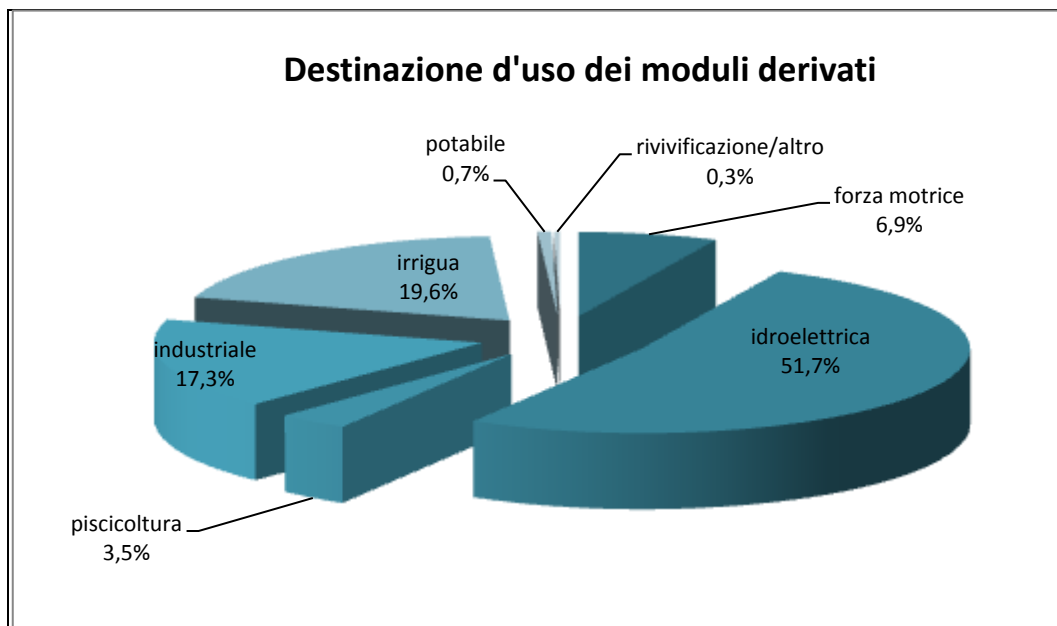
Per l'anno 2020, il numero di concessionari di derivazioni idriche, assoggettati all'obbligo di semina, sono complessivamente 189, mentre il numero totale di derivazioni idriche in gestione è pari a 514; di queste 168 appartengono alla provincia di Rovigo, 107 a Padova, 82 a Vicenza, 55 a Treviso, 52 alla Città metropolitana di Venezia e 50 a Verona.

Nel seguente grafico si evidenziano il numero di derivazioni idriche gestite annualmente nell'ultimo ventennio; esse si sono sestuplicate passando da 76 derivazioni nel 2000 alle attuali 514 derivazioni.



Le 514 concessioni di derivazione di acque superficiali assoggettate ad obbligo ittogenico corrispondono complessivamente ad una portata pari di 661.4 m<sup>3</sup>/sec.

Nello specifico, il 58,6% è prelevato a scopo idroelettrico e a forza motrice; il 19,6 % a scopo irriguo e il 17,3 % a scopo industriale; di minore entità sono invece i prelievi a scopo piscicoltura, potabile ed altro con il 4,5% del totale derivato.



Di seguito si dettagliano, provincia per provincia, le diverse destinazione d'uso dei moduli derivati alla data assoggettati ad obbligo ittogenico.

### Destinazione d'uso dei moduli derivati per Provincia

